



PARROCCHIA CONVERSIONE DI SAN PAOLO

COLLEBEATO

Diocesi di Brescia

Ente ecclesiastico civilmente riconosciuto con D.M. 18.02.1987

Reg. Canc. Trib. di BS n. 351/24.7.1989; Pref. di Brescia n° 376/9.10.2009

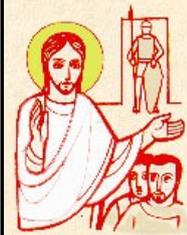
Cod. Fisc. N. 98016970174 - Partita IVA 03476980176

c/c BCC di Brescia, Ag. di Collebeato IBAN IT74 S086 9254 3700 1600 0540 051

Email: collebeato@diocesi.brescia.it - Radio Parrocchiale (E.C. Z) Mhz 94.250

Via G. Borghini, 1 - Tel. 030 799 63 11 - Cell. +39 329 185 62 42

25060 COLLEBEATO (BS)



Donaci
Fede e
Libertà
vera

TEMPO ORDINARIO ★ 09 - 16 Giugno 2024 ★ il Collebeatino - Sussidio liturgico-pastorale - n. 24/2024

Riporto il comunicato dei dieci Vescovi della Lombardia dopo che essi hanno incontrato Papa Francesco ed alcuni dicasteri, tra cui: quello per l'evangelizzazione, per il servizio della carità, per i vescovi e sacerdoti, per i laici, la famiglia e la vita, per la cultura e l'educazione, in occasione della "Visita ad limina" avvenuta dal 19 gennaio al 02 febbraio 2024.

1. La speranza

Nelle nostre terre di speranza non ce n'è più. L'opinione diffusa è che siamo fatti per finire nel nulla. I discepoli di Gesù sanno della speranza: è l'ancora piantata nella terra promessa e la vita è procedere facendo scorrere la corda tesa che definisce la direzione e chiede lo sforzo di restare attaccati e avvicinarsi alla riva tirando la corda. I discepoli di Gesù hanno la missione di testimoniare e appassionare la gente alla speranza, alla meta desiderabile.

Questa una delle parole di Papa Francesco. La stessa parola è stata meditata e condivisa in molti dicasteri visitati.

2. L'ascolto.

Gli incontri con i responsabili di tutti i dicasteri sono stati impostati su un'ora o poco più di ascolto reciproco. I Vescovi avevano qualche cosa da dire, domande da sottoporre, esperienze da raccontare. Anche i responsabili dei dicasteri avevano qualche cosa da dire, domande da porre, esperienze da raccontare. Nessuno aveva ricette per risolvere i problemi, ma certo indizi per un percorso. Nessuno aveva rimproveri da muovere.

In tutti gli incontri si è praticato un ascolto attento, caratterizzato da stima reciproca, arricchito da relazioni introduttive e dalla lettura dei testi inviati dalle Diocesi, incoraggiante nel raccogliere germogli di novità, proposte di futuro, conferme di buone pratiche.

3. La sinfonia delle presenze e delle voci.

I Dicasteri attestano le novità raccomandate da Papa Francesco: uomini e donne di ogni paese, preti, vescovi, specialisti e specialiste che lavorano insieme, che parlano un perfetto italiano e anche molte altre lingue, che hanno dirette responsabilità per il loro ufficio.

Si può lavorare insieme, si può lavorare bene, si può condividere la missione con piena responsabilità, non solo per produrre documenti e raccomandare iniziative, ma anche per cercare insieme con le nostre Chiese locali risposte alle sfide e proposte lungimiranti.

4. Complessità e complicazioni

L'opera dei Dicasteri che abbiamo visitato si rivela complessa per un impegno di conoscenza, di interazione, di vigilanza su tutta la Chiesa diffusa nel mondo: si può immaginare quante informazioni, quante problematiche, quanti interrogativi giungano alla Santa Sede. L'opera di ogni Dicastero diventa poi propositiva di convocazioni, documenti, interventi che si accumulano e diventano talora più complicazioni che aiuti.

5. Soprattutto la missione

In tutti gli incontri, in particolare con Papa Francesco, è risultato evidente l'invito, il proposito di orientare tutta la vita della Chiesa alla missione di annunciare il vangelo a ogni creatura.

Il contesto in cui viviamo si rivela spesso estraneo all'annuncio evangelico, indifferente rispetto se non ostile e prevenuto nei confronti della Chiesa, rassegnato e incredulo rispetto alla speranza, sospettoso anche verso le opere di carità. Anche nella comunità cristiana l'ardore si intiepidisce, la gioia del vangelo risulta talora evanescente. Siamo fragili, in un mondo fragile.

Ma da tutti abbiamo ricevuto l'incoraggiamento a non essere complessati, a non accontentarci di pregiudizi generici, a non sottrarci all'impegno di accogliere tutti, tutti, tutti, a insistere per una formazione di discepoli missionari che sappiano parlare le lingue del mondo e rendersi presenti, uniti e coerenti, dove sono, vivono, pensano, operano le sorelle e i fratelli del nostro tempo. La missione chiede uomini e donne, preti, consacrati, consacrate che siano un cuore solo e un'anima sola, che sappiano camminare insieme con stile sinodale, che siano pronti a cogliere le occasioni della grazia nell'anno giubilare e in ogni tempo.

Lo stile della missione, come ci ha raccomandato Papa Francesco, è fatto di prossimità, compassione, tenerezza. Così tutti, tutti, tutti devono essere accolti perché tutti siano chiamati a conversione e santità.

il vostro parroco don Aldo Rinaldi

<p>10^a TO Gn 3,9-15; Sal 129 (130); 2 Cor 4,13-5,1; Mc 3,20-35 R Il Signore è bontà e misericordia.</p>	<p>9 DOMENICA GIUGNO</p>	<p>Festa dell'Oratorio 08.00 (parr) S. Messa [per la Comunità] 10.00 (parr) S. Messa e mandato agli animatori del GREST [] 18.30 (parr) S. Messa [def BENITO TOCHICH def MONTINI PAOLA def FRASSINE GIOVANNI]</p>
<p>1 Re 17,1-6; Sal 120 (121); Mt 5,1-12a R Il mio aiuto viene dal Sig: egli ha fatto cielo e terra.</p>	<p>10 LUNEDÌ</p>	<p>1a settimana di GREST 18.05 S Rosario per la Pace, trasmesso via radio 18.30 (parr) S. Messa [def FAM. VASSALLI]</p>
<p>S. Barnaba, apostolo (m) At 11,21b-26; 13,1-3; Sal 97; Mt 5,13-16 R Annunzierò ai fratelli la salvezza del Signore.</p>	<p>11 MARTEDÌ</p>	<p>18.05 S Rosario per la Pace, trasmesso via radio 18.30 (parr) S. Messa [ad m. off.]</p>
<p>1 Re 18,20-39; Sal 15 (16); Mt 5,17-19 R Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.</p>	<p>12 MERCOLEDÌ</p>	<p>16.30 (Santuario) S. Messa [ad m.off] 18.05 S Rosario per la Pace, tras messo via radio 18.30 (parr) S. Messa [def GIACOMO/// def LUCIA-GIOVANNI E FAM]</p>
<p>S. Antonio di Padova (m) 1 Re 18,41-46; Sal 64 (65); Mt 5,20-26 R A te la lode, o Dio, in Sion.</p>	<p>13 GIOVEDÌ</p>	<p>16.30 (RSA) S. Messa [ad m.off] (con mascherina FP2) 18.05 S Rosario per la Pace, trasmesso via radio 18.30 (parr) S. Messa [def PEDRINI EVELINA def GIULIO-NARCISO-ANGELO -LUISA e GIANNI]</p>
<p>20.30 c/o Palazzo Martinengo: Filosofi lungo l'Oglio, RELATORE: ANDREA TAGLIAPIETRA IL DESIDERIO ALLO SPECCHIO. DESIDERARE DI DESIDERARE</p>		
<p>1 Re 19,9a.11-16; Sal 26; Mt 5,27-32 R Io ti cerco, Signore: mostrami il tuo volto.</p>	<p>14 VENERDÌ</p>	<p>18.05 S Rosario per la Pace, trasmesso via radio 18.30 (parr) S. Messa [FAM. BONTEMPI-GHIDINI]</p>
<p>1 Re 19,19-21; Sal 15 (16); Mt 5,33-37 R Tu sei, Signore, mia parte di eredità. Opp. Sei tu, Signore, l'unico mio bene.</p>	<p>15 SABATO</p>	<p>15.30 Sacramento del Matrimonio di LAURA e MATTEO 17.00 c/o Santuario Gruppo Alpini in ricordo dei loro Defunti 18.05 S Rosario per la Pace, trasmesso via radio 18.30 (parr) S. Messa [def ELEONORA-ILEANA e PASINO def FACCHI BENITO def MARIA e def.ti FAM BOCCACCI-BIANCHETTI]</p>
<p>11^a TO Ez 17,22-24; Sal 91 (92); 2 Cor 5,6-10; Mc 4,26-34.</p>	<p>16 DOMENICA</p>	<p>08.00 (parr) S. Messa [per la Comunità] 10.00 (parr) S. Messa [def Suor LELIA E FAM] 18.30 (parr) S. Messa [ad m off)</p>

Questa estate rileggeremo e valorizzeremo alcuni contributi offerti dal 5°Convegno Ecclesiale di Firenze; si era svolto dal 9-13 novembre 2015 con il titolo: In Gesù Cristo, il nuovo umanesimo

ADORARE (1)

I principali temi trattati sono stati: *Trasparenza e accompagnamento, capacità di ascolto del mondo e impegno educativo, sguardo diverso e trasfigurante della realtà*: ecco il volto di una Chiesa "compagna di strada" e testimone di un "nuovo umanesimo". Non dobbiamo "addomesticare la potenza del volto di Cristo": questa la prima parola, fondamentale e chiara, che Papa Francesco ha rivolto alla Chiesa italiana dal Duomo di Firenze: guardare quel volto e lasciarsene guardare, fin quasi ad esserne sommersi! La prima esperienza proposta ai convegnisti è stata di mettersi in atteggiamento contemplativo, da veri adoratori.

E così dobbiamo fare anche noi: stare davanti al volto di Dio senza addomesticarlo, senza pretendere di confinarlo nelle nostre strette umane misure. Se non accettiamo questo, le nostre parole saranno magari colte, belle, raffinate, ma non saranno parole di fede. Inutili come il cembalo che tintinna e ripetitive come un disco. Così un amore contemplativo diventa, poi, operativo.

L'invito, nel momento stesso in cui suona come richiamo autorevole, esprime anche la totale fiducia del Papa verso la Chiesa in Italia, nella capacità - dei singoli e delle comunità - di farlo proprio. Nello stesso tempo suggerisce non una nuova ricetta, ma un ritorno alle fonti, all'inesauribile motore che da duemila anni alimenta questa Chiesa di uomini peccatori, chiamati alla santità. Segreto luminoso che supera e ricostruisce, nonostante tutti gli errori...; trasparente acqua del pozzo della Samaritana, che disseta per sempre... Al di là delle sue strutture che restano imperfette, pur registrando incrostazioni e smemoratezze che ne segnano il passo, il bello della Chiesa rimane la sua trama profonda nella trasmissione continua della fede, da una generazione all'altra.

Unica condizione: crederci davvero, fino in fondo.